Rassegna Stampa

lunedi 10 gennaio 2022

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi Sette
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 133.263 Diffusione: 88.589 Lettori: 119.000
Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:14
Foglio:1/1

Più tempo per gli adempimenti

La Manovra 2022 modifica gli obblighi di comunicazione a carico del datore di lavoro, per il caso di pagamento diretto al dipendente, da parte dell'Inps, della cassa integrazione ordinaria o straordinaria.

La novità stabilisce che, a pena di decadenza, il datore invii all'Inps tutti i dati necessari per il pagamento o per il saldo dell'integrazione salariale entro la fine del secondo mese successivo a quello in cui ha avuto inizio il periodo di integrazione salariale, ovvero, se è posteriore, entro il termine di 60 giorni dall'adozione del provvedimento di autorizzazione da parte dell'Inps.

Trascorsi inutilmente tali termini, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi restano a carico (in via definitiva) del datore inadempiente.

Si ricorda che il pagamento diretto della cassa integrazione può essere ammesso, al posto del pagamento per il tramite del datore (in anticipo), con successivo rimborso-conguaglio con i contributi dovuti all'Inps, nelle seguenti ipotesi: per la Cigo, in presenza di serie e di documentate difficoltà finanziarie dell'impresa e su espressa richiesta di quest'ultima; per la Cigs, è il ministero del lavoro che può autorizzare, contestualmente al trattamento, il pagamento diretto (sempre da parte dell'Inps), in presenza di serie e documentate difficoltà finanziarie dell'impresa, fatta salva la successiva revoca nel caso in cui il servizio competente accerti l'assenza di difficoltà di ordine finanziario della stessa impresa.

Trascorsi inutilmente i termini, il pagamento della prestazione e gli oneri connessi restano a carico del datore inadempiente

Peso:18%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

ItaliaOggi Sette
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 133.263 Diffusione: 88.589 Lettori: 119.000

Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:14
Foglio:1/1

Attività lavorativa e trattamenti, compatibilità al restyling

La legge di bilancio riforma le norme in materia di compatibilità dei trattamenti di cassa integrazione, ordinari o straordinari, con l'attività lavorativa (diversa da quella svolta presso il datore che ha fatto ricorso agli stessi trattamenti).

È prevista, in particolare, la limitazione ai soli rapporti di lavoro dipendente a termine di durata superiore a sei mesi e al lavoro autonomo il principio vigente che esclude il diritto al trattamento di cassa integrazione per le giornate di lavoro effettuate.

Per i casi di rapporto di lavoro dipendente a termine di durata inferiore a sei mesi, invece, è previsto che la cassa integrazione venga sospesa per la durata del rapporto di lavoro.

Da questa distinzione discende che solo per le prime due fattispecie restano riconosciuti sia il cumulo tra reddito da lavoro e cassa integrazione (per le giornate non oggetto di prestazione lavorativa) sia, almeno in base all'interpretazione fin qui seguita da giurisprudenza e Inps, l'eventuale quota di trattamento salariale, per il caso in cui il reddito della giornata di lavoro risulti inferiore a quello che spetterebbe in base allo stesso trattamento di cassa integrazione.

© Riproduzione riservata

È prevista la limitazione ai soli rapporti di lavoro dipendente a termine di durata superiore a sei mesi e al lavoro autonomo il principio che esclude il diritto al trattamento di cassa integrazione per le giornate di lavoro effettuate

Peso:20%

483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
ItaliaOggi Sette
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi
Tiratura: 133.263 Diffusione: 88.589 Lettori: 119.000
Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:15
Foglio:1/2

Le chance per incrementare l'occupazione, risparmiando, offerte dalla legge di bilancio

Lavoro, largo all'apprendistato

Professionalizzante senza requisiti d'età. Cigs non limitante

Pagina a cura
DI DANIELE CIRIOLI

Tutti assunti come apprendisti (per risparmiare) nel 2022. Ai datori di lavoro, infatti, è offerta la possibilità di assumere con contratto di «apprendistato professionalizzante» senza un limite d'età e anche i lavoratori che siano beneficiari di cassa integrazione straordinaria (Cigs).

Non si applica, però, la regola ordinaria secondo cui è possibile risolvere il rapporto al termine del percorso di apprendistato. Lo prevede la legge di bilancio per il 2022 tra le misure per l'occupazione.

Tutti apprendisti (per risparmiare). A decorrere dal 1° gennaio 2022 sarà possibile ai datori di lavoro assumere con contratto di «apprendistato professionalizzante», senza limiti d'età, anche i lavoratori che siano beneficiari di cassa integrazione straordinaria (Cigs). La misura è in realtà già vigente (art. 47, comma 4, dlgs n. 81/2015), ma riservata ai soli lavoratori titolari d'indennità di mobilità (che non esiste più). Scopo: «qualificazione o riqualificazione professionale»; praticamente, però, l'assunzione consentirà qualche risparmio ulteriore alle imprese, specie in termini di contributi e retribuzione.

Non si applica, invece, la regola ordinaria secondo cui è possibile risolvere il rapporto di lavoro al termine dell'apprendistato.

Cessione d'impresa ai dipendenti. Altra novità è riservata alle nuove cooperative di lavoro, costituite in seguito alla cessione di un'impresa da parte del titolare ai dipendenti: non pagheranno contributi per due anni.

Il particolare bonus è riconosciuto alle società cooperative che si costituiranno a partire dal 1° gennaio 2022 per opera dei lavoratori di aziende i cui titolari intendano trasferirle, in cessione o in affitto, agli stessi lavoratori (art. 23, comma 3-quater, del dl n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134/2012).

La misura è finalizzata a promuovere la salvaguardare dell'occupazione e assicurare continuità all'attività imprenditoriale.

L'incentivo, riconosciuto per un massimo di 24 mesi dalla data di costituzione della coop, consiste nell'esonero dal versamento del 100% dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, nel limite massimo d'importo pari a 6.000 euro su base annua, riparametrato e applicato su base mensile.

Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dei lavoratori.

L'esonero non spetta se il datore di lavoro dell'impresa oggetto di trasferimento, affitto o cessione ai lavoratori, non ha corrisposto ai propri dipendenti nell'ultimo periodo d'imposta retribuzioni almeno pari al 50% dell'ammontare complessivo dei costi sostenuti, con esclusione di quelli relativi alle materie prime e sussidiarie.

Assunzione lavoratori in Cigsd. Tra le novità in materia di ammortizzatori sociali, la Manovra 2022 prevede la possibilità, per i datori di lavoro con oltre 15 dipendenti, di far ricorso a un ulteriore periodo di Cigsd (cioè di cassa integrazione straordinaria in deroga), al fine di recuperare l'occupazione dei lavoratori a rischio esubero, per una durata massima di 12 mesi, non prorogabile.

Tale misura è chiamata «accordo di transizione occupazionale» ed è prevista con l'introduzione dell'art. 22-ter al dlgs n. 148/20215.

I lavoratori interessati all'«accordo» accedono al programma GOL e possono dar diritto a un particolare incentivo, qualora vengano assunti.

Infatti, al datore di lavoro che li assume con contratto a tempo indeterminato è concesso, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore assunto, un contributo mensile pari al 50% della Cigsd autorizzata e che sarebbe andata al lavoratore. Il contributo è erogato per un massimo di 12 mesi.

Il contributo spetta ai datori di lavoro privati che, nei sei mesi precedenti l'assunzione, non hanno proceduto a licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo o a licenziamenti collettivi nella stessa unità produttiva.

Il licenziamento del lavoratore e/o il licenziamento collettivo o individuale per giustificato motivo oggettivo di un lavoratore impiegato nella stessa unità produttiva e inquadrato con lo stesso livello e categoria legale d'inquadramento del lavoratore assunto con il beneficio dell'incentivo, effettuato nei sei mesi successivi all'assunzione, comporta la revoca del contributo e il recupero di quanto già fruito. In caso di dimissioni del lavoratore il beneficio resta attribuito per il periodo di effettiva durata del rapporto.

Per l'operatività dell'agevolazione bisognerà attendere l'ok dell'Unione europea.

Cessione d'impresa a dipendenti in Cigsd. L'agevolazione per l'assunzione dei lavoratori in Cigsd in base a un «accordo di transizione occupazionale» (nuova cassa integrazione straordinaria in deroga in base al nuovo art. 22-ter introdotto al dlgs n. 148/2025 dalla Manovra 2022) è riconosciuta, pro quota, anche se i lavoratori in Cigsd costituiscono cooperativa perché il titolare dell'azienda intende trasferirla, in cessione o in affitto, agli stessi dipendenti (art. 23,

Peso:72%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
483-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

comma 3-quater, del dl n. 83/2012, convertito dalla legge n. 134/2012).

Quindi alla cooperativa è concesso, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta ai lavoratori interessati, un contributo mensile pari al 50% della Cigsd autorizzata e che sarebbe andata agli stessi lavoratori, per un massimo di 12 mesi. Per l'operatività dell'agevolazione bisognerà attendere l'ok dell'Ue.

Assunzione lavoratori di aziende in crisi. I datori di lavoro che assumeranno, nell'anno 2022, lavoratori di qualunque età dipendenti da aziende in crisi (per le quali, cioè, sia attivo un «tavolo di confronto» per la gestione della crisi), avranno diritto allo stesso «esonero contributivo» previsto per l'assunzione di giovani (fino a 36 anni).

In dettaglio: l'assunzione deve essere con contratto di lavoro a tempo indeterminato; l'esonero è pari al 100% dei contributi a carico del datore di lavoro per un periodo massimo di 36 mesi (48 mesi ai datori di lavoro che assumono in una sede o unità produttiva nelle regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna); ai lavoratori viene comunque garantita la copertura previdenziale ai fini pensionistici.

Decontribuzione lavoratrici madri. Per il solo anno 2022 (la misura è introdotta in via sperimentale), i datori di lavoro del settore privato (non vale per il settore pubblico) possono fruire di uno sgravio del 50% dei contributi dovuti sulle lavoratrici madri dipendenti, per un periodo massimo di un anno, al loro rientro in azienda dopo aver usufruito del congedo di maternità. Alle lavoratrici è garantita comunque la copertura contributiva (la misura, cioè, non influisce negativamente sulla pensione).

© Riproduzione riservata

Il ventaglio di agevolazioni

Incentivi autoimpiego	• Nuove coop costituite a seguito di cessione di impresa da parte del titolare ai dipendenti: esonero contributivo biennale nel limite di 6 mila euro annui • Cessione è a favore di lavoratori in «accordo di transizione occupazionale»: la nuova coop ha diritto al 50% della Cigsd autorizzata e che sarebbe spettata al lavoratore, per un massimo di 12 mesi
Assunzioni agevolate	• Assunzione lavoratore in «accordo di transizione occupazionale»: il datore di lavoro ha diritto al 50% della Cigsd che sarebbe spettata al lavoratore, per un massimo di 12 mesi • Assunzione lavoratore di ogni età dipendente da azienda in crisi: esonero contributivo (100%) per 36 mesi (48 per assunzione nelle regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria, Sardegna) • Possibilità di assumere con «apprendistato professionalizzante», senza limiti di età, i lavoratori beneficiari di cassa integrazione straordinaria (Cigs)
Sostegno maternità	• Sgravio del 50% sui contributi delle lavoratrici madri dipendenti, per un anno, al rientro in azienda dopo il congedo di maternità

Peso:72%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000

Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:6
Foglio:1/1

Congedi Covid, le domande all'Inps fino a marzo

LE ISTRUZIONI

ROMA Arrivano le istruzioni dell'Inps sulla proroga al 31 marzo 2022 (prevista dal decreto del 24 dicembre scorso sullo stato di emergenza) dei congedi per i lavoratori genitori di figli affetti da Covid, in quarantena da contatto, con attività didattica o educativa in presenza sospesa o con centri diurni assistenziali chiusi. In un messaggio, l'Istituto ricorda che la domanda, già attiva nel portale Inps, deve essere presentata esclusivamente in modalità telematica tramite il portale web www.inps.it, se si è in possesso di credenziali Spid, della Carta di identità elettronica (Cie) o della Carta Nazionale dei Servizi (Cns); tramite il Contact center integrato, chiamando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile a pagamento, in base alla tariffa applicata dai diversi gestori) o tramite gli Istituti di Patronato. Il congedo può essere fruito dai genitori lavoratori dipendenti, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata o autonomi iscritti all'Inps, per la cura dei figli minori di anni 14 e senza limiti di età per la cura di figli con disabilità. Per i periodi di astensione fruiti è riconosciuta un'indennità pari al 50% della retribuzione o del reddito.

Si tratta in pratica di un'estensione del meccanismo che era stato implementato per la prima volta nella primavera del 2020 a seguito del lockwown, quando con la chiusura delle scuole molti genitori si trovarono a dover gestire i figli a casa. Rispetto ad allora però è molto più alta l'incidenza dei contagi tra i minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese
Chiusure e cambi nei turni primi tagli alla produzione

Peso:7%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
STAMPA INSERTO
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 205.595 Diffusione: 141.598 Lettori: 1.124.000
Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:1-2
Foglio:1/2

L'ISTANZA ALL'INPS PASSO PER PASSO GENITORI SEPARATI ECCO COME FUNZIONA

PAGINE II E III

Le istruzioni

Così si chiede il contributo Come fare se i genitori sono separati

CARLO GRAVINA

L'Assegno unico e universale rappresenta un momento di semplificazione nella vita di milioni di famiglie. Il nuovo strumento - salvo pochissime eccezioni illustrate più avanti in questo inserto - racchiude in un solo sussidio tutti gli aiuti destinati a incentivare la natalità. I dettagli del nuovo contributo, le istruzioni per chiederlo sul sito www.inps.it e alcune simulazioni a titolo esemplificativo sono illustrate nel grafico in pagina. Sul sito dell'Inps, inoltre, l'Istituto nazionale di previdenza mette a disposizione un simulatore che può essere consultato anche da chi non ha le credenziali di accesso al portale e, nello specifico, all'area riservata MyInps (è quella attraverso la quale si presenta la domanda).

Genitori e pagamenti

Sono il patrimonio del nucleo famigliare e il numero dei figli a determinare l'importo che viene versato mensilmente dall'Inps. Esistono, però, maggiorazioni che possono scattare in casi specifici. Anche le modalità di versamento possono cambiare ed essere diversificate a seconda della scelta che fanno i genitori o se si è in presenza di coniugi separati o divorziati. Di norma il pagamento è effettuato al 100% al genitore che fa richiesta, ma è prevista la possibilità di fornire nel modello di domanda, oltre ai dati di pagamento del richiedente, anche quelli dell'altro genitore, se si decide di optare per la soluzione dell'assegno diviso al 50%. I dati del secondo genitore, comunque, potranno essere forniti anche successivamente, con il pagamento del 50% al secondo genitore che sarà effettuato dal mese successivo a quello in cui la scelta è stata comunicata all'Inps. Nel momento della scelta il sistema mette a disposizione tre opzioni. La prima: "In accordo con l'altro genitore chiedo che l'intero importo dell'assegno mi sia corrisposto in qualità di richiedente". Questa casella può essere selezionata anche in caso di genitori separati o divorziati che sono d'accordo tra loro sul pagamento in misura intera al richiedente. Nei casi di separazione o divorzi, si può optare anche per il pagamento al 50% selezionando le altre due opzioni messe a disposizione dal sistema: "Chiedo che l'importo dell'assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e dichiaro di essere stato autorizzato dall'altro genitore ad indicare la modalità di pagamento della sua quota"; oppure "Chiedo che l'importo dell'assegno sia corrisposto in misura ripartita al 50% tra i due genitori e in mancanza di accordo indicherò solo le modalità di pagamento per la mia quota di assegno". In caso di affidamento esclusivo, l'assegno è corrisposto, in mancanza di accordo, al genitore affidatario. In tal caso, la corresponsione del 100% dell'importo spettante al genitore affidatario dovrà essere confermata anche dall'altro genitore che accede alla domanda mediante le proprie credenziali. In assenza di tale validazione, il pagamento potrà essere effettuato al genitore richiedente nei limiti del 50% dell'importo che spetta. Nel caso di affidamento condiviso del minore in cui con provvedimento del giudice venga stabilito il

Peso:1-1%,2-92%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

collocamento presso il richiedente, si può optare per il pagamento al 100% al genitore collocatario, salva comunque la possibilità per l'altro genitore di modificare la domanda in un momento successivo, optando per il pagamento ripartito. I figli maggiorenni, indipendentemente dalla situazione dei loro genitori, possono presentare la domanda in sostituzione della madre o del padre e incassare direttamente la quota.

Le modalità di erogazione

L'assegno viene erogato dall'Inps con accredito sul conto del quale è stato comunicato l'Iban. Si possono usare conti corrente bancari o postali ma anche carte di credito, di debito e libretti di risparmio dotati di Iban. In alternativa, si può scegliere il pagamento in contanti presso uno sportello delle Poste. —

Il nuovo sussidio

COS'È

L'Assegno unico e universale è un **sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio minorenne a carico o fino al compimento dei 21 anni se si configurano determinate condizioni**. **Per i figli disabili non c'è alcun limite di età**

L'importo varia in base alla condizione economica del nucleo familiare sulla base di un Isee valido al momento della domanda tenuto conto dell'**età** e del **numero dei figli** nonché di eventuali situazioni di disabilità dei figli

Anche in assenza di Isee, o con valore superiore al 40.000 euro, l'**Assegno unico e universale viene garantito in misura minima a tutte le famiglie con figli a carico**

A CHI È RIVOLTO

La misura di sostegno spetta ai nuclei familiari in cui ricorrono le seguenti condizioni:

- *per ogni figlio minorenne a carico e, per i nuovi nati, a decorrere dal settimo mese di gravidanza*
- *per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni che:*
  - ***1.** frequenti un corso di formazione scolastica o professionale, o un corso di laurea*
  - ***2.** svolga un tirocinio o un'attività lavorativa e possieda un reddito complessivo inferiore a 8.000 euro annui*
  - ***3.** sia registrato come disoccupato e in cerca di un lavoro presso i servizi pubblici per l'impiego*
  - ***4.** svolga il servizio civile universale*
- *per ogni figlio con disabilità a carico, senza limiti di età*

QUANTO SPETTA

L'importo è determinato sulla base della condizione economica del nucleo familiare, verificata tenendo conto dell'Isee in corso di validità e tenuto conto di diversi fattori tra cui l'età dei figli a carico

In particolare, è prevista:

- *una quota variabile modulata in modo progressivo (si va da un massimo di 175 euro per ciascun figlio minore con Isee fino a 15.000 euro, a un minimo di 50 euro per ciascun figlio minore in assenza di Isee o con Isee pari o superiore a 40.000 euro; in questo caso, con figli dai 18 ai 21 anni non compiuti l'importo minimo è di 25 euro). Gli importi dovuti per ciascun figlio possono essere maggiorati nelle ipotesi di nuclei numerosi (per i figli successivi al secondo), madri di età inferiore a 21 anni, genitori entrambi titolari di reddito da lavoro, figli affetti da disabilità*
- *una quota a titolo di maggiorazioni per compensare l'eventuale perdita economica subita dal nucleo familiare, se l'importo dell'assegno dovesse risultare inferiore a quello che deriva dalla somma dei valori teorici dell'assegno al nucleo familiare (componente familiare) e delle detrazioni fiscali medie (componente fiscale), che si sarebbero percepite nel regime precedente la riforma*

IL PAGAMENTO

L'assegno viene pagato dall'Inps ed è erogato a chi lo richiede o, a richiesta anche successiva, in pari misura tra coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, con accredito su **conto corrente bancario** o **postale** o scegliendo la modalità del **bonifico domiciliato**

In fase di compilazione della domanda, il genitore richiedente potrà indicare le modalità di pagamento prescelte anche con riferimento all'altro genitore (ad esempio l'Iban dell'altro genitore, per quanto a propria conoscenza).
Qualora il genitore richiedente non dovesse indicare la modalità di pagamento dell'altro genitore esercente la responsabilità genitoriale, quest'ultimo potrà provvedere autonomamente a inserirlo, accedendo alla domanda del richiedente con le proprie credenziali. In tal caso, il pagamento della quota al secondo genitore decorre da quando tale scelta di accredito al 50% è stata comunicata all'Inps

Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo, l'Assegno unico e universale spetta dal **settimo mese di gravidanza**

LE ALTRE MISURE

Con l'entrata in vigore dell'Assegno unico e universale, a decorrere da marzo sono abrogate le seguenti misure:

- *il premio alla nascita o all'adozione (Bonus mamma domani)*
- *l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori*
- *gli assegni familiari ai nuclei familiari con figli e orfanili*
- *l'assegno di natalità (Bonus bebè)*
- *le detrazioni fiscali per figli fino a 21 anni*

! IMPORTANTE
L'assegno unico non assorbe né limita gli importi del bonus asilo nido

La misura è compatibile con la fruizione di altre misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle **Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali**

L'assegno è compatibile con il Reddito di Cittadinanza.
Per chi percepisce questa misura, l'importo dell'assegno è erogato con le stesse modalità di erogazione del Reddito di cittadinanza, e cioè mediante accredito sulla carta Rdc di cui gli stessi sono in possesso

! IMPORTANTE
A chi percepisce il Reddito di cittadinanza l'assegno è corrisposto d'ufficio dall'Inps, non c'è bisogno di fare la domanda
L'Assegno unico e universale non concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini Irpef

I REQUISITI

L'assegno riguarda tutte le categorie di lavoratori dipendenti (sia pubblici che privati), lavoratori autonomi, pensionati, disoccupati, inoccupati

La misura è riconosciuta a condizione che al momento della presentazione della domanda, e per tutta la durata del beneficio, il richiedente sia in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno:

- *sia cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Ue o suo familiare, titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, oppure sia cittadino di uno Stato non appartenente all'Ue in possesso del permesso di soggiorno europeo per soggiornanti di lungo periodo, oppure sia titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a sei mesi o titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzata a soggiornare in Italia per un periodo superiore a sei mesi*
- *sia soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia*
- *sia residente e domiciliato in Italia*
- *sia o sia stato residente in Italia da almeno due anni, anche non continuativi, o sia titolare di un contratto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata almeno semestrale*

QUANDO FARE LA DOMANDA

La domanda è annuale, comprende le mensilità che vanno da marzo a febbraio dell'anno successivo e può essere presentata a partire dal 1° gennaio da uno dei due genitori esercenti la responsabilità genitoriale a prescindere dalla convivenza con il figlio

La richiesta può essere presentata anche mediante tutore del figlio o del genitore, nell'interesse esclusivo del tutelato

I TEMPI

Per le domande presentate a gennaio e febbraio, l'assegno sarà corrisposto a partire dal mese di marzo 2022; i relativi pagamenti saranno effettuati dal 15 al 21 marzo

Per le domande presentate dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, l'Assegno unico e universale spetta con tutti gli arretrati a partire dal mese di marzo

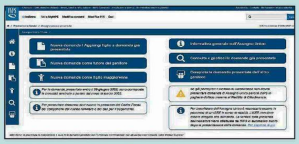
Per le domande presentate dopo il 30 giugno, l'assegno decorre dal mese successivo a quello di presentazione ed è determinato sulla base dell'Isee al momento della domanda

LA DOMANDA

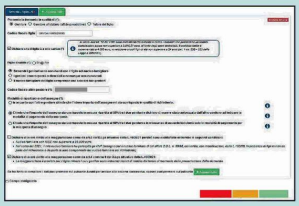
Può essere presentata:

- *accedendo dal sito web www.inps.it al servizio "Assegno unico e universale per i figli a carico" con Spid, Carta di identità elettronica (Cie) o Carta Nazionale dei Servizi (Cns)*
- *contattando il numero verde 803.164 (gratuito da rete fissa) o il numero 06 164.164 (da rete mobile, con la tariffa applicata dal gestore telefonico)*
- *tramite enti di patronato, attraverso i servizi telematici offerti gratuitamente dagli stessi*

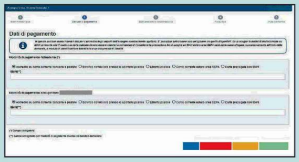
La richiesta



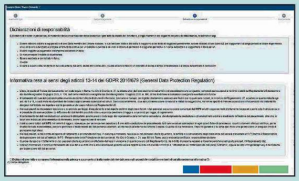
L'ACCESSO Dopo aver effettuato l'accesso dal sito www.inps.it con le credenziali specificate nel grafico di fianco, si arriva alla homepage dell'Assegno unico e universale. In alto a sinistra il pulsante per presentare la domanda



LE INFORMAZIONI La seconda schermata è la parte principale della domanda. Vanno inserite tutte le informazioni: dal codice fiscale del figlio ai dati relativi all'altro genitore. Sempre in questa fase, va stabilito se ripartire il pagamento dell'assegno tra i due genitori o scegliere il versamento al 100% per il richiedente. Vanno eventualmente barrate le caselle che danno diritto alle maggiorazioni (dal terzo figlio da 15 a 85 euro; 20 euro per le mamme di età inferiore a 21 anni; 30 euro se entrambi i genitori lavorano; 100 euro per non autosufficienti; 95 euro per disabilità grave; 90 euro disabilità media; 80 euro disabile dai 18 ai 21 anni)



IL PAGAMENTO Bisogna scegliere la modalità con la quale ricevere l'assegno mensile e inserire le coordinate bancarie (ad esempio l'Iban)



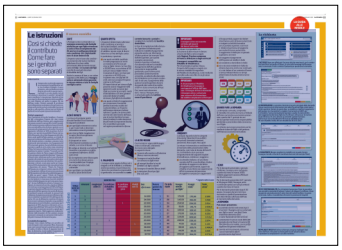
ISEE E RESPONSABILITÀ Per chi decide di presentare l'Isee, la procedura non prevede la necessità di indicare il valore o di allegare il certificato. L'Inps recupererà automaticamente il valore Isee del nucleo familiare. In questa schermata, inoltre, si autodichiara di essere in possesso dei requisiti

RIEPILOGO E INVIO Nell'ultima schermata vengono riepilogati i dati prima dell'invio. Cliccando sul tasto giallo si può salvare la bozza e riprendere la compilazione in un altro momento

La simulazione

* *importo netto in euro*

TOTALE NUMERO FIGLI	NUMERO FIGLI: minorenni	maggiorenni under 21	in condizione di disabilità media	in condizione di disabilità grave	disabili over 21	Isee *cifre in euro*	Numero genitori che lavorano	Età della madre	Assegno mensile per figlio*	Assegni totale*	Totale annuo*
1	1					14.500	1	31	175,00	175,00	2.100
2	2					24.500	2	28	145,50	291,00	3.492
1				1		22.000	1	34	234,50	234,50	2.814
2	1	1				28.000	2	39	95,85	191,70	2.300,4
1		1				16.000	1	41	169,50	169,50	2.034
3	3					20.000	1	27	173,00	519,20	6.230
2	2					23.000	2	38	154,80	309,60	3.715,2
1			1			20.000	1	29	239,50	239,50	2.874
2		1			1	32.500	2	44	47,25	94,50	1.134
3	3					38.000	2	39	68,50	205,70	2.468,4
2		2				32.000	1	42	44,00	88,00	1.056
4	2	2				18.750	2	50	203,50	814,20	9.770,4



Peso:1-1%,2-92%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
STAMPA INSERTO
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 205.595 Diffusione: 141.598 Lettori: 1.124.000
Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:1,6
Foglio:1/1

I BONUS CANCELLATI E QUELLI CONFERMATI LE ALTRE MISURE IN VIGORE NEL 2022

PAGINA VI

Le modifiche alle agevolazioni

Dall'asilo nido ai diciottenni, i bonus del 2022

CARLO GRAVINA

La rivoluzione dell'Assegno unico ha comportato la cancellazione di molti sussidi a sostegno della famiglia (i principali sono illustrati nei box in pagina). Non tutte le agevolazioni, però, sono state eliminate. Alcune, infatti, continueranno a restare in vigore anche nel 2022.

Bonus nido

Tra queste, c'è il Bonus asilo nido che prevede un contributo per il pagamento di rette per la frequenza di asili nido pubblici e privati autorizzati, ma anche per sostenere forme di assistenza domiciliare in favore di bambini con meno di tre anni affetti da gravi patologie croniche. L'importo del bonus, la cui richiesta va fatta all'Inps, viene stabilito in base al valore dell'Isee minorenni in corso di validità, con riferimento al minore per cui è richiesta la prestazione. Con Isee minorenni fino a 25 mila euro, il budget annuo è di 3 mila euro, mentre con Isee tra i 25 mila e i 40 mila l'importo scende a 2.500 euro. Al di sopra dei 40 mila euro di Isee, o nel caso in cui non dovesse essere presentato l'Indicatore della situazione economica equivalente, l'importo assegnato sarà sempre di 1.500 euro.

Neo maggiorenni

Una buona notizia, poi, arriva per tutti i neo maggiorenni. La Legge di bilancio approvata a fine 2021 ha resto strutturale il bonus cultura che i neo 18enni possono utilizzare per acquistare biglietti per cinema, musei e concerti, ma anche per comprare libri e abbonamenti a quotidiani, sia in formato cartaceo che digitale. L'importo per ogni singolo neo maggiorenne sarà reso noto entro il prossimo febbraio con un provvedimento del ministero della Cultura di concerto con quello dell'Economia. Nel decreto, inoltre, saranno indicati i criteri e le modalità di attribuzione e di utilizzo della Carta elettronica sulla quale sarà caricato l'importo. Per ottenere il bonus, bisogna registrarsi sul sito www.18app.italia.it mediante lo Spid.

Il congedo parentale

Tra le misure rese strutturali dall'ultima manovra, c'è anche il congedo obbligatorio di dieci giorni per i neo papà retribuito al 100%. Il provvedimento - che riguarda i lavoratori dipendenti - dà anche la possibilità di usufruire di un ulteriore giorno in sostituzione di un giorno di congedo obbligatorio della madre. Il congedo deve essere utilizzato entro i primi 5 mesi di vita del bambino o entro i primi cinque mesi di ingresso in famiglia in caso di adozione.

Gli altri bonus

La normativa che ha introdotto l'Assegno unico e universale stabilisce anche che il contributo è compatibile con la fruizione da parte delle famiglie di eventuali altre misure in denaro a favore dei figli a carico previste dalle Regioni, Province autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali. —

I SUSSIDI CANCELLATI

FIGLI A CARICO E IRPEF

Con l'assegno unico non sono più previste per i figli minori di 21 anni le detrazione in busta paga. Il contribuente che ha figli fiscalmente a carico entro i 21 anni, ne avrà diritto fino a marzo. Si tratta di una detrazione dall'Irpef il cui importo varia in funzione del reddito. Esiste una detrazione base, poi l'importo diminuisce con l'aumentare del reddito.

BEBÈ

L'assegno di natalità (conosciuto come "Bonus Bebè") era un assegno destinato alle famiglie per ogni figlio nato, adottato o in affido preadottivo. L'assegno, che andava da 80 a 160 euro in base all'Isee, era annuale ma veniva corrisposto ogni mese fino al compimento del primo anno di età o del primo anno di ingresso nel nucleo familiare.

MAMMA DOMANI

Il premio alla nascita di 800 euro (cosiddetto Bonus mamma domani) veniva corrisposto dall'Inps per la nascita o l'adozione di un minore. La domanda andava formulata dalla futura madre al compimento del settimo mese di gravidanza (inizio dell'ottavo mese di gravidanza) o alla nascita, adozione o affidamento preadottivo.

ASSEGNI FAMILIARI

L'Assegno per il nucleo familiare era una prestazione dell'Inps destinata ai nuclei familiari di alcune categorie di lavoratori, pensionati e titolari di prestazioni economiche previdenziali. Il riconoscimento dell'importo avveniva tenendo conto della tipologia del nucleo familiare, del numero dei componenti e del reddito complessivo.

Peso:1-1%,6-33%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

STAMPA INSERTO
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 205.595 Diffusione: 141.598 Lettori: 1.124.000

Rassegna del: 10/01/22
Edizione del:10/01/22
Estratto da pag.:1,7
Foglio:1/1

DOMANDE E RISPOSTE
LE DETRAZIONI
CHE RESTANO COMUNQUE
NEL PROSSIMO 730

PAGINA VII

Domande e risposte

Il 730 e le detrazioni per i figli, ecco quali restano

1 Quali sono le detrazioni per i figli che si potranno ancora chiedere nel 730?
In sede di dichiarazione dei redditi non ci sarà alcun effetto sulle detrazioni al 19% come quelle ad esempio relative alle spese mediche, per istruzione o attività sportive. Si possono altresì richiedere le detrazioni in busta paga per i figli a carico di età pari o superiore a 21 anni che non beneficiano dell'Assegno unico.

2 Cosa deve fare, e che documenti deve produrre, una donna al settimo mese di gravidanza per richiedere l'assegno?
Per i nuovi nati a decorrere dal 1° marzo 2022, l'Assegno unico e universale spetta dal settimo mese di gravidanza, e si deve produrre la Dsu aggiornata con l'ingresso del nuovo nato. La Dsu, necessaria per ottenere l'Isee, va presentata entro i 120 giorni dalla nascita e per ricevere l'assegno è necessario presentare anche la domanda. Così come su altri temi, si è in attesa di una circolare esplicativa dell'Inps.

3 Se mio figlio diventa maggiorenne nel corso dell'anno, che comunicazione bisogna fare?
Sarà una circolare applicativa Inps a chiarire questo aspetto. Bisognerà comunque verificare la presenza dei requisiti previsti per i figli maggiorenni e di età inferiore a 21 anni: frequenza di un corso di formazione scolastica o professionale o di un corso di laurea; svolgimento di un tirocinio o di un'attività lavorativa e possesso di un reddito complessivo (riferito all'anno della domanda) inferiore a 8.000 euro annui; registrazione come disoccupato e in cerca di lavoro presso i servizi pubblici per l'impegno; svolgimento del servizio civile universale. Si precisa che il figlio maggiorenne di età inferiore ai 21 anni, per essere considerato fiscalmente a carico dei genitori, deve possedere un reddito complessivo non superiore a 4.000 euro (reddito riferito al secondo anno solare precedente alla presentazione della dichiarazione Isee (per le dichiarazioni Isee presentate nel 2022 i redditi sono dell'anno fiscale 2020).

4 Se si perdono i requisiti necessari per ricevere l'Assegno unico e universale, bisogna comunicarlo all'Inps?
Anche in questa circostanza sarà una circolare applicativa sull'assegno a illustrare la procedura.

5 Gli autonomi che avevano aderito al regime transitorio partito a luglio per ricevere l'assegno devono riformulare la domanda?
La domanda deve essere ripresentata anche da chi percepiva l'Assegno transitorio, così come la Dsu aggiornata. Non è inoltre prevista alcuna corsia preferenziale per pensionati e disoccupati.

6 Chi ha figli a carico con più di 21 anni continua a ricevere le detrazioni in busta paga? E se un figlio compie 21 anni nel corso dell'anno, bisogna comunicarlo al datore di lavoro?
Si, oltre i 21 anni si continuano a ricevere le detrazioni. Il Decreto legislativo 230/2021, inoltre, all'articolo 10, ha modificato le detrazioni per familiari a carico: le detrazioni andranno comunicate al datore di lavoro e indicate nei modelli redditi/730. —

Peso:1-1%,7-21%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000

FAMIGLIE

Nodo risorse per i congedi

Sono già oltre 200 le domande presentate da inizio anno per chiedere i congedi straordinari, retribuiti al 50%, prorogati fino al 31 marzo. Il numero ce lo anticipa l'Inps, che con il suo presidente, l'economista Pasquale Tridico, conferma la piena operatività della misura, come di tutte le altre previste dalla manovra 2022. I congedi retribuiti al 50% per i figli under14 sono stati finanziati con circa 30 milioni. Una cifra che potrebbe non essere sufficiente visto il prevedibile ampio ricorso alle lezioni da remoto a causa della recrudescenza del Covid, che, a detta delle autorità sanitarie, sta diventando una malattia pediatrica. Per supportare i genitori, con i figli piccoli a casa in Dad, l'esecutivo starebbe pensando anche a ripristinare i bonus baby sitter, oltre che a potenziare lo smart working.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:3%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini
Tiratura: 94.517 Diffusione: 149.810 Lettori: 742.000
Rassegna del: 09/01/22
Edizione del:09/01/22
Estratto da pag.:12
Foglio:1/1

Dall'apprendistato ai contributi, le misure per i giovani (e non solo)

Agevolazioni

Giovanni Parente
Matteo Prioschi

Mentre ridisegna le regole dei tirocini, la legge di Bilancio 2022 conferma la disciplina di favore per un altro strumento che dovrebbe favorire l'ingresso nel mondo del lavoro (l'apprendistato) e prevede altre agevolazioni per i soggetti più qualificati e per sostenere singoli o coppie per i quali la nascita di un figlio può portare all'abbandono della vita lavorativa.

Apprendistato

È stato confermato anche per il 2022 l'esonero dei contributi a carico del datore di lavoro nei primi tre anni per le assunzioni con contratto di apprendistato effettuate da aziende che hanno fino a nove addetti. L'apprendistato agevolato è quello di primo livello, per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e riguarda i giovani tra i 15 anni compiuti e i 25 non compiuti. L'esonero permette di non versare i contributi pari all'1,5% il primo anno, il 3% il secondo e il 5% il terzo (quest'ultima aliquota riconosciuta fino a esaurimento del budget disponibile, in base alla legge 205/2017).

Inoltre per il triennio 2022-24, viene aumentato da 75 a 125 milioni il budget annuale destinato al finanziamento dei percorsi formativi dell'apprendistato di primo livello e dell'alternanza scuola lavoro.

L'apprendistato, quello professionalizzante però, viene utilizzato per favorire la transizione a nuova occupazione di lavoratori di aziende in crisi o in fase di riorganizzazione che stanno fruendo dei dodici mesi aggiuntivi di cassa integrazione straordinaria. In questo caso all'apprendistato può essere utilizzato senza limiti di età del lavoratore, con conseguente riduzione dei contributi e possibilità di sottoinquadramento.

Ricercatori e docenti

Per ricercatori e docenti universitari, che siano stati iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) o che siano cittadini di Stati membri dell'Unione europea e che hanno già trasferito in Italia la residenza prima dell'anno 2020, arriva la chance di estendere temporalmente il regime agevolato di cui risultano beneficiari al 31 dicembre 2019. In sostanza, gli emolumenti percepiti concorrono alla formazione del reddito di lavoro dipendente o autonomo nella misura del 10% del loro ammontare e sono esclusi dal valore della produzione netta ai fini Irap (nel caso di lavoratori dipendenti l'agevolazione Irap spetta ai sostituti d'imposta che erogano le retribuzioni).

Un'opportunità di estensione che permette di arrivare a sommare complessivamente un massimo di otto, undici o tredici anni nel regime agevolato (a seconda dei requisiti familiari o "immobiliari" in possesso) che, però, non è a costo zero. Bisognerà, infatti, esercitare un'opzione, la cui disciplina è rinviata a un provvedimento delle Entrate, e versare un contributo una tantum pari al 10% o al 5% dei redditi di lavoro dipendente e di lavoro autonomo prodotti in Italia oggetto dell'agevolazione relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione. Verserà il 10% chi ha almeno un figlio minorenne (anche in affido preadottivo) oppure è diventato proprietario di almeno un'abitazione in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei 12 mesi precedenti al trasferimento, o ne diviene proprietario entro 18 mesi dalla data di esercizio dell'opzione. Verserà il 5% chi ha almeno tre figli minorenni (anche in affido preadottivo) e diventa o è diventato proprietario di almeno un'abitazione in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei 12 mesi precedenti al trasferimento, o ne diviene proprietario entro 18 mesi dalla data di esercizio dell'opzione. In entrambi i casi vale l'acquisto effettuato dal soggetto interessato o dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà.

Rientro dalla maternità

Vale complessivamente quasi 150 milioni di euro lo sgravio contributivo in favore delle lavoratrici dipendenti del settore privato che rientrano al lavoro quest'anno dopo la fruizione del congedo obbligatorio di maternità. L'agevolazione consiste nel dimezzamento della quota di contributi a carico del dipendente (ordinariamente il 9,19% sul totale della contribuzione pari al 33%) per un anno dal rientro in azienda. Per tale periodo, quindi, verserà solo il 4,595%, con conseguente incremento del netto in busta paga, senza effetto negativo sulla futura pensione che verrà comunque calcolata tenendo conto dell'aliquota piena.

Per le lavoratrici autonome e i parasubordinati con reddito inferiore a 8.145 euro, invece, c'è l'estensione di tre mesi dell'indennità di maternità (agevolazione che secondo la circolare Inps 1/2022 può essere riconosciuta ai padri qualora ne sussistano i requisiti).

Acquisto prima casa

Sempre in tema di bonus non riguardanti direttamente l'occupazione ma utili soprattutto ai più giovani che puntano a diventare autonomi, va ricordata l'estensione a tutto il 2022 delle agevolazioni per l'acquisto prima casa riservate agli under 36 con Isee fino a 40mila euro. Inoltre è stata rafforzata la detrazione per gli affitti degli inquilini under 31 con reddito complessivo non superiore a 15.493,71 euro: alla misura fissa pari a 991,6 euro si potrà "preferire" (se più favorevole al contribuente) il calcolo sul 20% del canone annuo entro il limite massimo di 2mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Peso:23%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Il Messaggero
Dir. Resp.:Massimo Martinelli
Tiratura: 88.841 Diffusione: 75.200 Lettori: 974.000

Assegno unico, presentate 266mila domande

FAMIGLIE

ROMA Sono 266.309 le domande per l'assegno unico arrivate all'Inps per 427.010 figli. Lo fa sapere l'Inps mentre parte la campagna di informazione da parte dell'Istituto sulla nuova misura a sostegno dei minori che da marzo sostituirà tutti gli altri contributi per i figli. L'istituto ricorda che è disponibile sul proprio sito la domanda on line. Per coloro che faranno richiesta entro giugno 2022, Inps riconoscerà tutti gli arretrati da marzo, mese in cui gli utenti non avranno più diritto ai benefici assorbiti con l'Assegno unico. L'Assegno unico è un aiuto che riguarda oltre 7 milioni di famiglie per circa 11 milioni di minori.

LA BUSTA PAGA

Per dare risalto al fatto che da marzo la busta paga dei lavoratori dipendenti cambierà e che parallelamente partiranno i pagamenti dell'Assegno unico sui conti correnti, Inps si è attivato inviando un'informativa alle aziende, tramite cassetto previdenziale per informare i loro dipendenti, un'informativa agli utenti (dipendenti e autonomi), inserita sul sito Inps e su quello dell'Agenzia delle Entrate e un'informativa alle amministrazioni pubbliche.

«L'avvio dell'assegno unico - ha detto il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico - oltre a rappresentare una fondamentale innovazione a favore delle famiglie e della natalità, si realizza con successo grazie al piano di trasformazione digitale adottato dall'istituto in questi anni e grazie alla piena collaborazione con tutti gli attori professionali e istituzionali. Un lavoro di squadra a beneficio dei cittadini e al servizio delle riforme per la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pasquale Tridico

Peso:9%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE
MILANO FINANZA
Dir. Resp.:Roberto Sommella
Tiratura: 59.129 Diffusione: 41.368 Lettori: 119.000
Rassegna del: 08/01/22
Edizione del:08/01/22
Estratto da pag.:37
Foglio:1/2

I VOSTRI SOLDI IN GESTIONE PENSIONE & PREVIDENZA

Quell'avara garanzia

Coi bond ai minimi e i costi più alti le linee garantite rischiano di rendere sempre meno. E la Covip considera un adeguamento al ciclo di mercato

di **Carlo Giuro**

La recente Relazione annuale della Covip, commissione di vigilanza sui fondi pensione presieduta da Mario Padula, contiene una serie di riflessioni sulle linee garantite la cui presenza nel settore della previdenza complementare deriva in primo luogo dalle disposizioni di legge, che richiedono l'istituzione di comparti garantiti alle forme pensionistiche che intendano accogliere il tfr in silenzio assenso. I flussi di tfr destinati secondo modalità tacite devono infatti essere investiti in linee tali da garantire la restituzione del capitale tendendo, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, ad assicurare rendimenti comparabili al tasso di rivalutazione del tfr individuato ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile.
Andando a una disamina dello stato dell'arte e concentrando l'attenzione sul settore dei fondi negoziali, a fine 2020 erano 32 su 33 ad avere istituito comparti garantiti. Dall'analisi delle caratteristiche dei comparti e delle relative convenzioni di gestione, sottolinea la Covip, emerge che, in 23 comparti, le garanzie offerte assicurano la sola restituzione del capitale. Sono peraltro assimilabili a tale gruppo di comparti anche due ulteriori casi: uno in cui è previsto un rendimento minimo garantito equivalente al tasso di inflazione italiana o dell'Ue, e un altro in cui la restituzione del capitale viene garantita per i versamenti effettuati a partire dal 2019, mentre per i conferimenti antecedenti continua a essere riconosciuto anche un tasso di rendimento minimo. Per i restanti sette comparti viene invece ancora offerta, anche sui flussi di contributi in corso di versamento nel 2021, una garanzia che travalica la restituzione del capitale versato, che prevede un meccanismo di parziale consolidamento dei risultati: alle quote create con i contributi versati viene attribuito il valore di quota più alto tra quello del tempo del versamento e quello raggiunto alla fine dell'anno o di uno degli anni successivi, fino al momento dell'uscita. Tali comparti corrispondono al 13% del totale delle risorse dei comparti garantiti e sono tutti riconducibili a convenzioni stipulate con il medesimo gestore e prossime alla scadenza.

Quello che l'Autorità di vigilanza evidenzia è che la situazione dei comparti garantiti dei fondi negoziali è da alcuni anni in evoluzione. Sulla possibilità concreta di mantenere le linee garantite come elemento centrale del sistema della previdenza complementare incidono in modo rilevante la progressiva tendenza alla riduzione dei rendimenti delle obbligazioni governative fino a livelli in molti casi negativi, nonché l'affermarsi di scenari previsionali che assegnano elevata probabilità al mantenersi di tali condizioni di mercato ancora a lungo. L'evoluzione pone un problema prospettico e concreto di adeguatezza delle prestazioni per quanti, iscritti inizialmente nel comparto garantito, vi rimangano iscritti per tutta la vita contributiva, per effetto di comportamenti inerziali, la cui incidenza, anche nel sistema italiano, non è trascurabile. Inoltre, anche per i fondi pensione è emersa la difficoltà a mantenere linee garantite con caratteristiche simili a quelle, ormai in via di esaurimento, realizzate in condizioni di mercato del tutto differenti.
Vi è poi, a volte, la mancanza di candidature da parte dei gestori nelle procedure di selezione attivate. Tale tendenza si è tradotta in primo luogo nell'abbassamento del livello delle garanzie offerte: nel 2017 erano 18 su 34 i fondi che offrivano una garanzia superiore alla restituzione del capitale, mentre nel 2020 solo nove fondi su 32 mantengono tale livello di garanzia. La progressiva riduzione delle garanzie offerte è stata, peraltro, accompagnata da un incremento dei costi per la gestione garantita: il costo medio ponderato dei comparti garantiti, calcolato su base annua, è passato dallo 0,24% del patrimonio in gestione del 2017 allo 0,41% nel 2020. Considerando i soli mandati scaduti nel corso del 2020 e relativi a sei fondi pensione negoziali (per un totale di risorse pari a 3,7 miliardi di euro), la commissione media ponderata è passata dallo 0,30% allo 0,71%. Parte rilevante delle risorse dei comparti garantiti è gestita inoltre mediante convenzioni che scadranno a breve (1,2 miliardi in scadenza nel corso del 2021, 1,3 miliardi nel 2022). È ragionevole attendersi che i livelli di costo delle convenzioni stipulate più di recente si estenderanno anche ai comparti che via via dovranno rinnovare le proprie convenzioni. Le convenzioni sottoscritte di recente, prosegue la Covip, in numerosi casi presentano caratteristiche significativamente diverse rispetto a quelle precedenti.

Alla luce di questi andamenti, ha detto lo stesso Padula, appare necessario ripensare la funzione dei comparti garantiti e più in generale sviluppare una riflessione sul tema delle garanzie che tenga conto delle condizioni attuali e delle prospettive di sviluppo del sistema della previdenza complementare e dei mercati finanziari

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring

in cui esso opera. Più in generale, potrebbe essere valorizzato il principio della graduale riduzione del rischio nel corso del ciclo di vita, con rischi e rendimenti più elevati all'inizio e molto più bassi nella fase terminale. Ciò tenendo anche conto del rischio sistemico connesso a un eccessivo ricorso a forme di garanzia nella perdurante condizione di tassi bassi. Va anche tenuto presente che il Regolamento Ue sui prodotti pensionistici paneuropei (Pepp) prevede che lo strumento di base possa essere costruito prevedendo una garanzia sul capitale o una tecnica di mitigazione del rischio, in qualche modo assimilando i prodotti garantiti a quelli di protezione, ammettendo e considerando come alternative le diverse tecniche di protezione, come peraltro avviene in altri ordinamenti, a cominciare da quello federale statunitense. In questa prospettiva un utile contributo può venire dagli interventi di educazione alle scelte previdenziali, la cui valorizzazione è ormai da qualche anno rafforzata dall'attività del Comitato nazionale per l'educazione finanziaria, cui anche la Covip partecipa per i profili appunto legati all'educazione previdenziale. (riproduzione riservata)

Mario Padula Covip

Peso:51%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
472-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

COMETA
Sezione:TEMI D'INTERESSE

LA STAMPA
Dir. Resp.:Massimo Giannini
Tiratura: 142.304 Diffusione: 114.353 Lettori: 1.132.000

Rassegna del: 08/01/22
Edizione del:08/01/22
Estratto da pag.:8
Foglio:1/2

La corsa ai ristori

L'esecutivo lavora alla cassa integrazione Covid per altre 13 settimane si parte con 2 miliardi, per ora non ci sarà uno scostamento di bilancio

IL CASO

Aiuti alle imprese e cassa integrazione Covid per altre 13 settimane. Sono i piatti principali nel menu del nuovo Decreto Ristori, a cui sta lavorando il governo in vista del Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. I sostegni ai settori più colpiti dalle chiusure invernali, come turismo e discoteche, saranno «immediati», spiegano fonti del Mef e il provvedimento allo studio si aggira sui due miliardi di euro. Un decreto light perché, spiegano da via XX settembre, l'esecutivo ha deciso di procedere senza chiedere al Parlamento un nuovo scostamento di bilancio. Fino a qualche giorno fa, il ministero dell'Economia era orientato a utilizzare nel 2022 un extra deficit di almeno 10 miliardi, che sarebbe potuto aumentare fino a 15-20 miliardi per aiutare imprese e lavoratori alle prese con la recrudescenza della pandemia. Le proposte sul tavolo sono già tante e messe insieme costituiscono una sorta di mini manovra, però Palazzo Chigi ha deciso di rimandare le decisioni sulla finanza pubblica dopo la partita del Quirinale. Un nodo che potrebbe sciogliere un altro governo qualora Mario Draghi fosse eletto presidente della Repubblica.

Il rinvio dello scostamento di bilancio infiamma il dibattito all'interno della maggioranza. «Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: serve un nuovo scostamento per ristorare categorie e settori più colpiti dalle nuove restrizioni anti contagio, a cominciare dal turismo. Per il Movimento 5 stelle è indispensabile una proroga di 13 settimane della Cig Covid, il governo agisca rapidamente», sottolinea l'ex ministra pentastellata Nunzia Catalfo.

Sulla stessa linea la Lega, in pressing per trovare altre risorse (l'esecutivo ha già speso 9 miliardi) per sterilizzare gli aumenti delle bollette di luce e gas. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia ha inviato una lettera ai colleghi del Lavoro e dell'Economia, Andrea Orlando e Daniele Franco, in cui ricorda che gli operatori turistici «continuano a soffrire più degli altri settori le restrizioni alla libertà di circolazione e le misure sanitarie imposte dalle autorità. Gli ammortizzatori sociali fino ad oggi riconosciuti sono stati tutti utilizzati - spiega - e le imprese versano ancora in situazione di grave criticità economica». Secondo Garavaglia è necessario «un ulteriore sostegno che consenta loro di resistere a questa nuova ondata epidemiologica, mantenendo, per quanto possibile, sostenibili livelli occupazionali». Dai dati in possesso del ministero dei Turismo, gli interventi prioritari riguardano le agenzie di viaggio e i tour operator, le strutture ricettive, le discoteche, gli stabilimenti balneari e termali. Un comparto che conta complessivamente quasi 180 mila dipendenti a tempo indeterminato. Garavaglia chiede a Orlando e Franco la possibilità di rinnovare «l'integrazione salariale per 13 settimane».

Confesercenti Emilia-Romagna parla di «lockdown strisciante» per bar, ristoranti e alberghi: «Nel periodo delle festività abbiamo visto un crollo dei guadagni dal 50 al 70%».

A sinistra è durissimo il deputato di Leu, Stefano Fassina: «Non si può far finta di ignorare che gli stanziamenti per contrastare l'aumento delle bollette per imprese e famiglie sono largamente insufficienti: va fatto un ulteriore scostamento di almeno una decina di miliardi».

Sembra complicato il rifinanziamento del fondo per pagare la quarantena come malattia. Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in-

Peso:61%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

tervistato da Radio Capital, chiarisce: «Il governo sta spingendo verso il vaccino, sarebbe una contraddizione avere qualche milione di persone non vaccinate in quarantena e pagate dallo Stato». Proprio sulla quarantena, è intervenuta mercoledì in Consiglio dei ministri la delegazione del Pd, concordando una valutazione dei costi della misura.

Cinquestelle e Lega insistono a chiedere altri fondi da distribuire

Cgil, Cisl e Uil auspicano tutele estese a tutti i lavoratori, non solo per i fragili. Intanto, è allarme anche nei trasporti: costi sempre più alti, ma sempre meno viaggiatori. Una situazione che rischia di compromettere «la continuità aziendale ed occupazionale». Con una lettera inviata al Tesoro e al ministero delle Infrastrutture, Italo e dieci aziende di trasporto su gomma, tra cui Itabus e Flixbus, si aggiungono alla lista delle categorie che chiedono aiuto. L. MON. —

La lettera di Garavaglia a Orlando e Franco per rinnovare il supporto al turismo

IMAGOECONOMIC

Rappresentanti di aziende e lavoratori autonomi scendono in piazza per chiedere altri sostegni pubblici con cui superare l'emergenza

Peso:61%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
507-001-001
Telpress Servizi di Media Monitoring